

- l'Italia è il quarto paese europeo per produzione di miele con oltre 50 mila apicoltori; esso è, tra l'altro, l'unico paese al mondo in cui la produzione di miele è caratterizzata da ben 30-40 diverse fioriture tipiche, che fanno del nostro territorio una realtà unica per assortimento e qualità dei mieli prodotti;
- l'apicoltura piemontese rappresenta un settore produttivo di sicuro peso a livello economico regionale, caratteristica che viene riconosciuta anche a livello nazionale, ove rappresenta una delle più importanti realtà italiane;

premesso, altresì, che

- la Regione Piemonte ha dettato norme per la disciplina, la tutela e lo sviluppo dell'apicoltura sul proprio territorio attraverso la legge regionale 3 agosto 1998, n. 20, modificata nel 2015, che ha riconosciuto l'apicoltura effettuata da apicoltori produttori apistici come attività imprenditoriale agricola di tipo zootecnico, nonché come materia di formazione professionale, di assistenza tecnica e divulgazione in agricoltura;
- l'articolo 6 della suddetta normativa prevede incentivi a favore dell'apicoltura piemontese; tra le iniziative e le attività che possono essere oggetto di contributi vi sono anche quelle di formazione e aggiornamento professionale degli apicoltori;

considerato che

- l'*import* di miele, anche nella nostra regione, continua a superare i valori dell'*export*, segno palese questo che la domanda interna necessita di una maggiore produzione;
- secondo dati di Coldiretti del 2015, nell'anno 2014 è stato registrato a livello nazionale un aumento di circa il 17 per cento delle importazioni dall'estero, mentre le esportazioni sono crollate del 26 per cento, con il risultato preoccupante che in Italia, due terzi del

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).